



CITTÀ DI CALTAGIRONE

Assessorato Politiche Giovanili

Via Volta Libertini, 4 - Tel. 0933/41832 - Fax 0933/41807

“DOCUMENTO DI PIANO LOCALE GIOVANI”

ANNO 2009/2010

**“.....ASSEGNO DI SVILUPPO,
INNOVAZIONE LAVORO.....”**

INDICE

I capitolo

Processo di costruzione del Piano Locale Giovani

1.1 Premessa	pag	2
1.2 Iter e protagonisti della sperimentazione	pag	3
1.3 Tempistica della redazione e della realizzazione del Piano Locale	pag	4
1.4 Metodologie generali e filosofia dell'itinerario progettuale	pag	4

II capitolo

Analisi e relazione socio-economica

2.1 Caratteristiche e dinamiche dei tre settori chiave dell'economia	pag	5
2.2 La visione futura della Città, un piano per integrare domanda e offerta	pag	7
2.3 PLG, un acceleratore di sviluppo	pag	8

III capitolo

Analisi e programmazione

3.1 Quadro interpretativo	pag	10
3.2 La rilevazione dei bisogni: obiettivi e priorità	pag.	11
3.3 Utilizzo delle risorse del PLG	pag	12

IV capitolo

Diffusione e valutazione

4.1 Cronogramma di attuazione del PLG	pag	14
4.2 Sistemi di valutazione e monitoraggio	pag	15
4.3 Cronogramma di attuazione della valutazione	pag	16

I CAPITOLO

1.1 PREMESSA

Il progetto "Diritti al Futuro" promosso dalla rete Iter, in collaborazione con ANCI e Forum nazionale dei giovani ha rappresentato un elemento di svolta negli indirizzi tradizionali delle politiche giovanili nazionali. Per la prima volta i principi della governance e della sussidiarietà sono stati considerati elementi costitutivi delle stesse politiche e la costruzione di reti sociali a favore dell'allargamento dei diritti di cittadinanza ai giovani un obiettivo strategico da costruire a partire dai livelli locali delle Istituzioni.

Il Ministero delle politiche giovanili, nell'ambito di una collaborazione più ampia con l'Anci e la rete Iter, ha così deciso di cofinanziare la sperimentazione su tutto il territorio nazionale di una delle azioni previste nel progetto "Diritti al Futuro" definita "Piano Locale Giovani (PLG) che per la prima volta ha visto gli Enti Locali promotori ed attuatori di politiche di sviluppo per i giovani. Politiche che devono vedere i giovani, organizzati e non, il terzo settore, le attività produttive, le famiglie, le istituzioni scolastiche, impegnati nella costruzione di una rete sociale volta a realizzare integrazione ed inclusione.

Il protagonismo dei giovani e la possibilità che la società fruisca delle loro conoscenze e della loro professionalità sono oggi l'unico antidoto contro l'arretramento culturale ed economico della società italiana. E' altresì l'elemento fondamentale dell'innovazione economica e del benessere sociale, il modo più efficace di prevenirne la disgregazione.

Per questo motivo la città di Caltagirone ha partecipato fin dal 2004, insieme ad altri Comuni, allo sviluppo dell'intervento nazionale con un'azione denominata "Assegno di sviluppo, innovazione e lavoro" avente come fine l'inserimento lavorativo dei giovani nelle aziende del territorio e / o la nascita di piccole imprese sociali per la creazione di buona occupazione. Con la realizzazione delle azioni previste nella prima annualità del PLG si è reso possibile un processo civile di avvicinamento dei giovani alle Istituzioni comunali. Si è anche attraversato il muro di gomma che impediva l'ingresso dei giovani nelle piccole imprese in modo trasparente e chiaro e non più in modo sommerso, quasi rappresentassero un pericolo più che una opportunità. Diverse aziende alla fine del percorso hanno trasformato il periodo di tirocinio in buona occupazione. Molti giovani sono stati stimolati a creare micro impresa e diversi giovani laureati, completato il periodo di tirocinio hanno attivato studi professionali in proprio e costituito associazioni di giovani per lo sviluppo di iniziative culturali e sociali. L'esperienza acquisita ci ha indotto a potenziare nel PLG II annualità alcune azioni. Nelle pagine seguenti verranno illustrate le motivazioni, il contesto e gli obiettivi che con lo stesso piano tutti gli attori intendono raggiungere, integrando le attività già svolte nella prima annualità. In sintesi pur continuando a stimolare e finanziare i tirocini formativi presso le aziende, si inviteranno altresì i giovani beneficiari delle borse lavoro a diventare essi stessi tutors dei loro coetanei nuovi beneficiari ed a supportare l'Amministrazione Comunale attraverso la costituzione di un gruppo di tutoraggio e coprogettazione.

Il Piano Locale Giovani seconda annualità costituirà un evento importante per tutto il territorio perché servirà a produrre un cambiamento profondo e radicale nelle consuetudini di lavoro, comportamenti e mentalità sedimentate nel tempo, prevalentemente orientate a considerare i giovani e le politiche ad essi rivolte una concessione dall'alto piuttosto che il risultato di un processo di condivisione e concertazione di uguali obiettivi. Si dovrà lavorare a livello politico-istituzionale ed a livello di Terzo Settore, volontariato, organizzazioni sindacali, scuole, attività produttive, per creare reti di relazioni e di rapporti, prima ancora che di servizi, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi ed ottimizzare le risorse. L'inizio della rete rappresenta un traguardo culturale determinante: il metodo della complementarità e della collaborazione contro l'individualismo. Sarà infatti costituito il forum delle Associazioni giovanili necessario al confronto di e fra generazioni per instaurare comportamenti collettivi orientati al confronto progettuale e non alla ricerca costante del conflitto; per stimolare in ciascun soggetto il meglio che esso può dare in una logica di integrazione costruttiva tra soggetti pubblici e privati, per proporre un'immagine del nostro territorio quale comunità che accoglie, che si fa carico dei propri problemi e che trae da se stessa le energie necessarie a migliorarsi.

1.2 ITER E PROTAGONISTI DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG

Nel rispetto degli impegni assunti dall'A.C. nel momento in cui ha deciso di partecipare anche alla sperimentazione della II annualità del PLG , già dagli inizi del 2009 si è costituito un gruppo di lavoro fra rappresentanti istituzionali e giovani beneficiari delle borse lavoro con il compito di individuare i punti di forza ed i punti di debolezza della prima sperimentazione al fine di ben individuare le nuove aree di intervento verso cui rivolgere le risorse acquisite.

Si è pertanto rilevato:

a) la Consulta giovanile eletta liberamente dai giovani ed operante dal 1999 all'interno di un centro sociale autogestito ha via via perso la capacità di coinvolgimento dei giovani in processi di autogestione di eventi civili e sociali

b) si è invece sviluppata la costituzione di associazioni con rilevante presenza dei giovani;

c) l'esperienza acquisita dai giovani beneficiari della I annualità poteva rappresentare una risorsa per l'amministrazione comunale e per i nuovi beneficiari in quanto utilizzabile anche nella progettazione di altre attività ;

d) la possibilità di finanziare sia tirocini formativi che micro imprese era stata una efficace intuizione da poter ulteriormente sviluppare.

La partecipazione giovanile alla fase dell'analisi è stata formalizzata in alcuni incontri nei quali i rappresentanti istituzionali ed i giovani liberamente intervenuti hanno espresso la volontà di essere protagonisti di un progetto di sviluppo locale anche attraverso la progettazione concertata di interventi sociali .

I giovani hanno partecipato al tavolo di concertazione permanente che ha portato alla elaborazione di specifiche azioni sintetizzate nella scheda azione locale, alla definizione di un cofinanziamento locale al progetto approvato con delibera di **G.M. n. 142 del 07/07/2009** ; alla stesura del presente PLG.

Con la stessa delibera sono stati approvati i bandi pubblici per l'avvio della II annualità destinati ai giovani interessati ai tirocini formativi presso le aziende , ai giovani interessati alla creazione di micro imprese , alle imprese interessate ad ospitare i tirocinanti.

Nei primi giorni del mese di agosto 2009 gli stessi sono stati pubblicati . Nel mese di settembre il gruppo di lavoro ha proceduto al bilancio delle competenze ed alla elaborazione degli albi di accreditamento al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta.

Ciò ha favorito la presenza di nuovo management nelle imprese presenti nel territorio di Caltagirone nei comparti agro-alimentari, artigianali, dei servizi turistici e della ristorazione.

Sono state presentate anche istanze di giovani volte a costituire micro imprese operanti soprattutto nel sociale.

I giovani e le associazioni giovanili finanziati con la 1° annualità hanno costituito il Forum delle Associazioni giovanili ed il gruppo di coprogettazione che già nei mesi di maggio , luglio e novembre 2009 hanno collaborato alla predisposizione di alcuni progetti destinati ai giovani trasmessi al Ministero della gioventù ed alla Regione Sicilia in adesione a rispettivi bandi.

Il Gruppo di lavoro ha collaborato alla elaborazione della presente bozza del Piano .

In particolare:

- ha predisposto la relazione sociale come rapporto tra la domanda e l'offerta;
- ha definito gli obiettivi e le priorità del PLG;
- ha gestito e coordinato il tavolo di concertazione territoriale;
- ha programmato l'utilizzo delle risorse;
- ha predisposto il sistema di promozione e verifica del PLG

1.3 LA TEMPISTICA RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL PLG

INCONTRI DEL GRUPPO DI LAVORO

- ✓ 23.04.2009
- ✓ 28.05.2009
- ✓ 26.07.2009
- ✓ 11.09.2009

TAVOLI DI CONCERTAZIONE TERRITORIALE IN LABORATORI TEMATICI

- ✓ 27.06.2009 - La formazione
- ✓ 28.06.2009 - l'integrazione sociale
- ✓ 01.07.2009 - la multiculturalità
- ✓ 02.07.2009 - la tradizione e l'innovazione
- ✓ 28.07.2009 - Forum 3° Settore-Focus associazioni di Volontariato- Caltagirone
- ✓ 29.07.2009 - Forum 3° Settore- Focus cooperative sociali – Caltagirone
- ✓ 12.09.2009 - Forum attività produttive
- ✓ 15.11.2009 - Analisi e proposte

1.4 METODOLOGIE GENERALI DEL PLG

Il presente Piano locale, derivante dal percorso descritto nei precedenti paragrafi, risponde ai principi e alle finalità indicate nell'art.3 della Costituzione Italiana e nell'art. 1 della Legge 328/2000 nonché ai principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

Questo Atto di programmazione territoriale propone una lettura del territorio socialmente inteso, ne coglie i caratteri, le potenzialità e le vocazioni, per ridisegnare il sistema di sviluppo locale, secondo la logica di rete e mediante il più ampio coinvolgimento sociale.

Successivamente la relazione economico-sociale illustrerà:

- La rilevazione dei bisogni per area di intervento;
- Le priorità e gli obiettivi;
- Il sistema di offerta;
- Il quadro delle risorse finanziarie e il quadro delle spese.

In particolare la relazione sociale nel presente Piano è derivata dall'analisi dei bisogni (rilevati e stimati), della domanda (espressa e latente), delle opportunità offerte, delle risorse e dei servizi disponibili sul territorio.

Sono stati quindi individuati i fattori salienti e i principali elementi critici emergenti dal territorio, nonché le eventuali disomogeneità interne al fine di predisporre le azioni da attuare per raggiungere obiettivi specifici nei vari ambiti secondo le finalità generali che questo Piano si propone.

II CAPITOLO

ANALISI E RELAZIONE SOCIO-ECONOMICA

2.1 CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEI TRE SETTORI CHIAVE DELL'ECONOMIA CALATINA

Settori chiave per lo sviluppo economico di Caltagirone sono la ceramica, il turismo e l'agricoltura/agroindustria, i servizi di cura alla persona. Di seguito, per ognuno di questi settori viene presentata una lettura critica e vengono individuate le linee guida di sviluppo. Il Commercio, altro settore importante per l'economia della città non viene qui descritto in termini analitici.

La ceramica: Il problema dello scollamento e dello scarso coordinamento fra gli attori

Caltagirone è conosciuta nel mondo per la produzione della ceramica che impegna oggi quasi duecento artigiani.

Una miriade di negozi anima le strade della città esponendo i prodotti tipici di questa arte antica: piatti, albarelli, vasi, mattonelle, candelieri.



Dopo un periodo di forte crescita, il settore inizia a trovarsi in una fase di "stallo" per aver interrotto un percorso di qualità, aver disatteso la ricerca su nuove tecniche e materiali e avere innescato di fatto un processo di volgarizzazione del prodotto e un diffuso processo imitativo.

In effetti, come peraltro è già avvenuto in molto altri distretti sia italiani che esteri, tende a prodursi una selezione naturale destinata a dare visibilità di mercato solo a chi ha saputo conciliare, nell'ambito della propria bottega, tradizione di solido mestiere, cultura, arte e innovazione creativa.

In termini estremamente sintetici le criticità della ceramica a Caltagirone possono essere così descritte:

1. La maggioranza degli artigiani locali si dedica oggi in prevalenza alla produzione di articoli di ceramica tradizionale, spesso di qualità non adeguata ai livelli della tradizione della città, il cui mercato si caratterizza per una clientela occasionale composta da turisti, viaggiatori di passaggio e residenti..
2. Nonostante la sua storia e tradizione antica, l'Istituto Statale d'arte che aveva avuto in passato un importantissimo ruolo ai fini della conservazione e del trasferimento delle tecnologie e dei mestieri, ha oggi scarsa interazione con il tessuto produttivo locale. Vi è stato un progressivo allontanamento tra esperienze didattiche dell'Istituto ed esigenze ed istanze dell'artigianato locale che ha condotto ad una sostanziale incomunicabilità tra di essi.
3. Il Centro di Innovazione Tecnologica che dispone di strumenti all'avanguardia per prove, test e controlli qualità dei materiali, di fatto non è mai stato utilizzato dalle imprese.
4. Il marchio DE.CO.P. Denominazione Comunale di Provenienza, recentemente istituito dal Comune di Caltagirone, al fine di "sostenere e tutelare il patrimonio di tradizioni, di conoscenze e di esperienze relative alle attività ceramiste" è ancora in fase di prima diffusione e di verifica della sua completa utilità.



E' necessario che l'Amministrazione Comunale si impegni in un'azione di guida e di stimolo dell'intero settore, a partire principalmente dai nuovi giovani imprenditori. Uno sviluppo solido e duraturo della ceramica dipenderà infatti dalla capacità di realizzare complessivamente un nuovo sistema di imprese, più orientate al mercato, ma in grado di realizzare prodotti di più elevata qualità ed anche capaci di interagire con soggetti di altri settori e di altri ambiti culturali per realizzare progetti congiunti di sviluppo.

Alla luce del nuovo contesto internazionale che vedrà nel 2010 la realizzazione di un'area di libero scambio nel bacino del Mediterraneo

che favorirà l'ingresso sul mercato dei paesi del nord Africa, è necessario che le produzioni ceramiche di Caltagirone si ri-posizionino infatti verso un livello qualitativo medio-alto che sia difficilmente imitabile e che sia espressione, nel mondo, dell'arte calatina, dei valori, e della storia della città e della sua capacità innovativa. Anzi, l'apertura verso i paesi del bacino del mediterraneo dovrà essere opportunamente governata affinché essa possa costituire un'opportunità di sviluppo locale sia sul fronte dell'innovazione artistica sia su quello dei costi di produzione.

Lo sviluppo del settore ceramico di Caltagirone dovrà passare quindi attraverso:

- un miglioramento delle professionalità e dei mestieri attraverso una razionalizzazione dei percorsi formativi locali e relazioni più efficaci fra scuola e imprese;
- una maggiore apertura verso l'esterno (sviluppando contaminazioni da e verso altri mondi culturali) al fine di trovare un equilibrio più alto tra innovazione e tradizione. L'apertura dovrà avvenire verso il mondo del Design, degli Architetti, delle Costruzioni, delle tecnologie e di tutte le conoscenze scientifiche acquisite dai giovani.

Il comparto turistico: “Molte ricchezze poco valorizzate”

Altro settore importante e con grandi potenzialità, è quello del turismo. Il Comprensorio del Calatino e tutto il Val di Noto presentano infatti zone di rilevante interesse storico-culturale, archeologico e paesaggistico che potrebbero consentire grandi flussi turistici nel territorio. Peraltro Caltagirone, insieme ad altri 7 Comuni del Val di Noto ha la possibilità di sfruttare per lo sviluppo di questo settore, l'inserimento nella “World Heritage List” (WHL) dell'Unesco come “patrimonio mondiale dell'Umanità”.

La centralità turistica di Caltagirone potrebbe rappresentare lo stimolo per una migliore valorizzazione delle ricchezze artistiche e culturali presenti nel territorio ed invece i dati sul comparto turistico, pongono in evidenza una dimensione insoddisfacente. Esistono, infatti, una serie di fattori di criticità che attengono all'insufficienza di infrastrutture e di servizi e ad una carenza politica di immagine e comunicazione che continuano ad impedire una piena valorizzazione del comparto turistico e delle sue risorse. Stenta ancora ad affermarsi una strategia di specializzazione o differenziazione. Il risultato è costituito da un'offerta indistinta di tutto quello che l'area offre, lasciando spesso all'improvvisazione la realizzazione di quella che dovrebbe essere invece una seria politica di valorizzazione del territorio.

1. Il flusso turistico a Caltagirone appare abbastanza stagionalizzato. L'analisi dei dati evidenzia una forte vocazione turistica dei mesi primaverili; in particolare a maggio si registra un numero di arrivi e presenze superiore che ad agosto e settembre;

2. I turisti che si fermano a Caltagirone sono ancora in prevalenza italiani ma i dati sulla permanenza media mostrano come gli stranieri soggiornino mediamente più a lungo.

Per sostenere nuovi flussi turistici sarà necessario promuovere processi a sostegno delle imprese affinché esse operino con livelli di qualità e di servizio maggiori che in passato ma, allo stesso tempo, è altrettanto necessario che tali processi si inseriscano in una logica di sostenibilità dell'intera città. La dimensione sociale del turismo sostenibile infatti dovrà concretizzarsi nella realizzazione di politiche e azioni in grado di migliorare la qualità della vita per i residenti, nella creazione di una corretta relazione del turista con l'ambiente e nell'attivazione di un corretto uso delle risorse produttive locali.

Sarà necessario inoltre privilegiare interventi di comunicazione, adeguati a suscitare curiosità e sollecitare la visita di nuovi segmenti di turisti. Nella comunicazione la priorità dovrà essere assegnata ad azioni destinate a informare, a “spiegare” e a sostenere l'immagine di una “città colta che produce cultura”.



*Funzione della “Giunta”
nella Scala dell'ex Matrice*

Agricoltura e Agro-industria: “Ripartire dai prodotti tipici”

Per molti anni l'agricoltura del Calatino è stato un settore in profonda crisi. Terreni abbandonati e incolti, casolari in rovina, forti difficoltà economiche per chi ha mantenuto le produzioni, prodotti inadeguati rispetto alle richieste del mercato.

Da qualche anno il comprensorio inizia a registrare un'inversione di tendenza puntando su una maggiore qualità e una modernizzazione dei processi produttivi ottenuta grazie anche all'acquisizione di nuove professionalità dall'esterno

In termini complessivi le debolezze del sistema agricolo e agro-alimentare locale rimangono ancora quelle legati all'arretratezza dei sistemi di coltivazione, alla scarsa capacità di organizzazione e gestione delle imprese agricole, alla scarsa disponibilità di impianti di conservazione e di lavorazione, alla debole integrazione di filiera e alla mancanza di interesse degli operatori del settore a cooperare e a instaurare forme di collaborazione economica. Altre diseconomie riguardano la commercializzazione e ovviamente tutti i servizi di supporto che, in mancanza di una domanda adeguata, si caratterizzano per scarsa finalizzazione e scarsa efficienza.



L'uva di Mazzarrone

Il profilo di un nuovo sviluppo agricolo e del settore agro-alimentare nell'area di Caltagirone dovrà passare quindi dalla capacità di accettare la sfida della qualità, della sicurezza alimentare, della conquista dei mercati nazionali ed internazionali, di produrre rispettando l'ambiente.

Accanto allo sviluppo delle strutture di ricerca e sviluppo è necessario avviare e supportare un processo di modernizzazione delle imprese del settore. In particolare si tratta di promuovere un "allungamento" delle filiere produttive affinché il mantenimento in loco dei processi di trasformazione possa avere una ricaduta positiva in termini occupazionali.

Inoltre, l'agro-alimentare può proporsi come settore generatore di nuova imprenditoria. Da un lato, infatti, vi è la necessità di sviluppare nuove aree di servizio integrate alle attività tradizionali quali ad esempio i sistemi di certificazione della qualità con l'implementazione di sistemi di rintracciabilità e di auditing, la logistica, il packaging, la comunicazione. Dall'altro vi è la opportunità di sviluppare nuovi settori, quali le attività integrate sul fronte turistico, culturale e paesaggistico (come ad esempio la gestione del verde pubblico, le fattorie didattiche, l'agriturismo). Dall'altro ancora vi è la necessità di adottare, in agricoltura, modelli di impresa più razionali e più efficaci basati sull'utilizzo delle più moderne tecnologie produttive e gestionali. In altri termini, questa nuova prospettiva "multifunzionale" dell'agricoltura che tende ormai ad affermarsi anche in altri paesi, fornisce l'opportunità per la crescita di una nuova imprenditoria agricola fatta soprattutto di giovani che dovranno però operare con una mentalità nuova, più aperta, più attenta al mercato, come ad esempio quello dei giovani. Un caso interessante in questo senso può essere rappresentato dalla nuova iniziativa che prevede la distribuzione di macchine a gettone (come quelle del caffè) per spremute di arance presso le scuole, le palestre, i locali pubblici, etc

2.2 LA VISIONE FUTURA DELLA CITTÀ, INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Partendo dall'analisi del territorio e raccogliendo le idee, i suggerimenti e le istanze dei diversi attori del mondo imprenditoriale, sociale, istituzionale ed educativo della città che l'Amministrazione ha voluto coinvolgere nel processo di pianificazione, è stato progettato il futuro di Caltagirone. Il progetto è stato definito elaborando un insieme di "visioni future" della città. Tali visioni rappresentano un sistema di obiettivi tra loro strettamente collegati, nel senso che la loro efficace realizzazione non dipenderà soltanto dalle iniziative e dai progetti previsti specificatamente per ognuno di essi, ma dalla capacità di realizzarli in modo integrato, facendo interagire fra loro le singole azioni, la domanda e l'offerta, strategie tradizionali di sviluppo con piani di lavoro indirizzati a sostenere l'inserimento di giovani managers e/o operatori specializzati all'interno delle imprese pubbliche e private.

Di seguito vengono sintetizzate le dimensioni fondamentali su cui costruire il Piano strategico dello sviluppo integrato al Piano Locale Giovani.

I principi guida del piano

<p>Valorizzare le “unicità” di Caltagirone</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Barocco ▪ Le Botteghe artigiane ▪ La Stazione di granicoltura ▪ Don Sturzo ▪ La Scala ▪ Il Museo della ceramica ▪ La Scuola d’arte ceramica 	<p>Risolvere le criticità strutturali della città</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Vulnerabilità sismica ▪ Umidità del centro storico ▪ Desertificazione della campagna ▪ Anzianità della popolazione 	<p>Stimolare la creatività e l’innovazione attraverso l’inserimento di giovani managers nelle imprese artigiane e rendere stabile il rapporto fra formazione e sperimentazione</p>
--	--	---

Le direttrici di sviluppo

<p>Sviluppo Economico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Turismo culturale, agricolo, congressuale ▪ Agro-industria biologica ▪ Ceramica e artigianato di qualità ▪ Servizi di cura alla persona 	<p>Sviluppo Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coesione sociale ▪ Qualità della vita ▪ Qualità urbana 	<p>Piano Locale Giovani Offrire una dote iniziale ai giovani diplomati e/o laureati per la costituzione e la guida di imprese anche sociali</p>
---	---	--

Le linee guida per lo sviluppo

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare e diffondere una forte cultura della qualità ▪ Valorizzare la storia, le tradizioni, le risorse ambientali ▪ Abbellire/rendere più accogliente la città ▪ Internazionalizzare la cultura e i rapporti commerciali ▪ Coniugare innovazione e tradizione ma anche arte e tecnologia
--

Lo schema seguente rappresentata in maniera sintetica la logica complessiva dello sviluppo. Essa si basa essenzialmente sul ruolo chiave dei “motori” dello sviluppo che dovranno essere opportunamente stimolati e fatti lavorare assieme per favorire lo sviluppo delle principali filiere produttive che operano direttamente sul mercato. E’ su questi elementi che l’Amministrazione comunale dovrà porre particolare attenzione per elevare il profilo qualitativo delle attività produttive e di servizio locali e per rendere complessivamente più attrattivo il territorio ad investimenti esterni. E’ necessario che la base produttiva venga coinvolta in progetti tesi a sviluppare una cultura di impresa più solida ed è inoltre necessario che sul territorio si realizzino servizi professionali alle imprese in grado di supportare concretamente il loro percorso. Lo sviluppo in termini complessivi si baserà su un sistema di servizi (sanitari, di trasporto, di smaltimento rifiuti, etc) più efficienti e su un sistema infrastrutturale più moderno in grado accogliere le nuove attività economiche.

2.3 PIANO LOCALE GIOVANI, UN ACCELERATORE DELLO SVILUPPO

Questo paragrafo contiene un quadro di sintesi degli obiettivi e dei progetti di sviluppo correlati alle diverse “visioni” della città come elementi fondamentali del sistema di offerta del territorio, offerta da stimolare attraverso incentivi per l’inserimento di giovani nelle imprese come valore aggiunto e potenziatore delle dinamiche di sviluppo. Tali incentivi costituiscono le azioni del PLG.

Quadro di sintesi dei progetti di sviluppo

“Visione” futura della città	Obiettivo strategico	Progetti	Azioni del Piano Locale Giovani
Caltagirone città attraente	Promuovere l’immagine di Caltagirone per incoraggiare e sviluppare il turismo di qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Caltagirone barocca patrimonio Unesco - Nuovo look per la città - Visioni e luci d’artista - Città museo 	- Costituzione di imprese ad alto valore aggiunto per la promozione della Città e marketing del territorio
Caltagirone città educativa	Rilanciare il ruolo di Caltagirone, già sede di antica università, come centro di produzione culturale e come punto di riferimento per la fruizione della cultura sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Città centro di formazione e di produzione culturale - Città “multisala” per convegni - Città degli autori - Città della fotografia 	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di società pubblico-privato per la gestione del sistema integrato dei Musei, Biblioteche ed Archivi storici - Coinvolgimento delle associazioni culturali cofinanziate nella I annualità nella gestione di servizi integrativi nei Musei
Caltagirone città da vivere	Qualità urbana e qualità della vita come risorse per lo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> - A misura d’anziano - Bambini “padroni della città” - Città abile per i disabili - Integrazione etnica - Città attenta - Città pulita emissioni zero - Servizi di pubblica utilità - Riqualificazione urbana 	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di imprese sociali che favoriscano l’inserimento di giovani diversamente abili nelle attività di cura alla persona e di cura all’ambiente - Inserimento di giovani specializzati in imprese destinate alla produzione di nuove fonti energetiche - inserimento di giovani in imprese di restauro e recupero edilizio
Caltagirone centro di innovazione e di applicazione di nuove tecnologie	Favorire l’utilizzo e l’integrazione di tecnologie innovative	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove tecnologie - Biotecnologie per un’alimentazione di qualità - Edifici barocchi ad alta tecnologia 	- Inserimento di giovani managers in consorzi per la promozione delle nuove tecnologie alimentari e della filiera produttiva
Caltagirone città di produzione artistica e di artigianato di qualità e dell’innovazione agricola	Rilanciare l’immagine di Caltagirone a livello internazionale come centro di innovazione e di produzione di ceramica artistica di qualità nonché di trasformazione di prodotti agricoli	<ul style="list-style-type: none"> - Per un nuovo sviluppo della ceramica - Scuola della ceramica come centro di innovazione - Produttori di alta classe riconosciuti internazionalmente 	- Inserimento di managers in imprese tradizionali che sappiano costruire un circuito permanente fra la fase della formazione, della produzione e della internazionalizzazione
Caltagirone luogo di progetti dei giovani per i giovani	Promuovere l’immagine della Città a livello internazionale realizzando scambi a livello economico e culturale e partecipando a partenariati giovanili nazionali ed internazionali	- Per una collaborazione Internazionale	- Partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali volti a favorire l’internazionalizzazione delle esperienze giovanili , attraendo nuove risorse economiche .

III CAPITOLO

ANALISI E PROGRAMMAZIONE

3.1 QUADRO INTERPRETATIVO

- Le linee progettuali sottodescritte sono state oggetto, nella fase ideativa di diversi momenti istituzionali di concertazione: dal tavolo della Consulta giovanile, al forum del 3° Settore, alle assemblee di categoria, ai laboratori tematici, agli incontri del gruppo di lavoro. La metodologia adottata è stata quella dell'ascolto selettivo dei testimoni privilegiati, di una analisi legata alla discrimina dei dati quantitativi, all'approfondimento degli aspetti qualitativi dei fenomeni studiati (dove possibile), della valorizzazione delle esperienze di integrazione già realizzate, individuando alcune "buone pratiche", che si vogliono con questo progetto avviare o potenziare. Colte le crucialità del sistema entro cui si inseriscono le azioni progettuali sottoindicate rimane necessaria la interlocuzione permanente tra le istituzioni ed i diversi "mediatori" sociali presenti sul territorio, oltre la fase dell'analisi.
- Il modello organizzativo, nella fase di realizzazione del piano, rafforzerà i vincoli operativi e la "mission" tipica di un tavolo permanente tra le parti, che pianifica gli interventi, li connette ed opera attività di scomposizione e ricomposizione in vista del cambiamento. La struttura a rete garantirà maggiori livelli di comunicazione, permetterà di esprimere più efficaci forme di azione in grado di raggiungere in modo più capillare i pubblici di riferimento ma con un riverbero costante sulle comunità locali dell'area interessata, che devono costituire l'universo privilegiato di riferimento delle varie iniziative.
- La pervasività del modello consiste nel puntare al mutamento dei fattori di contesto o di ambiente in un logica di integrazione, che mantenga stabili e consolidi gli esiti previsti o attesi. La circolarità e la propagazione delle azioni microprogettuali garantiranno un proficuo riverbero degli interventi, che saranno tanto più incisivi quanto più saranno corali e multicontestuali.
- Il modello progettuale è polifunzionale, prevede momenti: ▼
 1. per sviluppare modelli operativi (esemplari di ricerca)
 2. per intraprendere azioni positive dirette (utenza)
 3. per determinare anche azioni positive indirette (operatori del sociale)
- I livelli di intervento saranno rivolti, contemporaneamente: alla informazione, alla formazione, ad azioni pervasive sul back-ground socioculturale, alla costruzione di una cultura dell'integrazione interistituzionale, che abbia i caratteri della esemplarità e della traslazione, allo scopo di rendere più significativo e cogente il modello di sviluppo locale, che deve coniugare il momento economico, con quello culturale e sociale, per favorire tutte le interdipendenze possibili, che rendano fluidi i circoli virtuosi del territorio, luogo non solo di scambio economico ma anche di orizzonte simbolico, luogo ove al lavoro sommerso e sconosciuto si sovrappone il lavoro come strumento di promozione sociale.
- Il modello di sviluppo locale è stato costruito nel corso di questi ultimi dieci anni nell'ottica della globalità sistemica del territorio, per cui le azioni microprogettuali rivolte al sociale dovranno essere caratterizzate da questa concentricità, capace di favorire interdipendenze, ottimizzazione delle risorse ed inclusività sociale
- Il piano deve prevedere azioni di sfondo e di animazione socioculturale, che favoriscano la dimensione etico-sociale dello sviluppo fatto, di allocazione di risorse ma anche di promozione umana sul versante delle tutele del lavoro ma anche della responsabilità individuale a partire dai soggetti in difficoltà

FILOSOFIA DELL'ITINERARIO PROGETTUALE

(Sintesi)

L'intervento progettuale

<i>Da ...</i>	<i>...a</i>
Soggetti passivi	Attori principali
Intervento isolato	Interventi sistemici
Fatto circoscritto al bisogno	Fatto sociale proattivo e di contesto
Pratica isolata e autoreferenziale	A pratica concertata e mirata

3.2 LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI: OBIETTIVI E PRIORITA'

Alla luce del principio di sussidiarietà lo sviluppo del sistema integrato di interventi Sociali e delle politiche di sviluppo spetta ai Comuni, alle province ed alle regioni.

Ma la sussidiarietà va considerata e realizzata anche attraverso la concertazione degli Enti Locali con le Organizzazioni Sindacali e di categoria, nonché con tutti gli attori istituzionali e sociali in sinergia (giovani, volontariato e III Settore) che hanno il ruolo fondamentale di contribuire alla formulazione degli obiettivi di benessere sociale, di concorrere alla programmazione degli interventi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Attraverso il sistema dell'accreditamento, alle imprese ed ai giovani viene offerta la possibilità di incontrarsi, di sviluppare sinergie e conoscenze, agli Enti locali di indirizzare e sostenere lo sviluppo, premiando l'innovazione e la corresponsabilizzazione. Il piano è uno strumento fondamentale di programmazione del welfare inteso come sistema di benessere e sviluppo, come sistema di redistribuzione ai fini dell'equità e non solo di attribuzione delle risorse.

Si elencano di seguito gli obiettivi che ci si propone di attuare nel prossimo biennio con il PLG

1. L'approccio alle problematiche settoriali dovrà avvenire all'interno di una logica di tipo sistemico, capace di integrare i punti di forza e di debolezza, i disagi e le opportunità, i bisogni e le risposte, rifiutando ogni approccio di tipo deterministico che non contestualizzi le persone destinatarie dell'intervento.
2. Gli interventi sociali devono porre una nuova centralità legata alla funzione della impresa vista non solo come luogo di produzione di profitti, ma come luogo sensibile e crocevia di momenti di integrazione in una logica di net work che ripristini i rapporti tra le reti primarie e quelle secondarie della socializzazione.
3. Occorre superare l'idea del giovane come parte non "sensibile della comunità " per giungere alla considerazione dello stesso come protagonista di qualsiasi progetto di sviluppo delle pari opportunità: un contesto sociale attento alla partecipazione ed al protagonismo del giovane è l'unico contesto che ha speranza di integrazione sociale.

4. Accanto alla valorizzazione delle risorse umane occorre valorizzare le strutture esistenti sul territorio nonché le disponibilità logistiche in modo da ottimizzare i costi e liberare risorse per l'ulteriore qualificazione dei servizi.
5. Occorre gradualmente riconvertire il sistema produttivo investendo sulla formazione mirata per soggetti in difficoltà che devono diventare non più vincoli di assistenza ma risorse in grado di realizzare servizi e beni.
6. Il terzo settore deve partecipare attivamente alla programmazione ed al Piano di sviluppo investendo in esso non solo le risorse pubbliche che può intercettare, ma soprattutto il proprio bagaglio di esperienza e di qualificate risorse umane.

3.3 UTILIZZO DELLE RISORSE

Generalmente nell'elaborazione di Piani di sviluppo locale si pone l'attenzione principalmente sulla infrastrutturazione del territorio e si individuano gli operatori economici come principali beneficiari dei trasferimenti pubblici destinati al potenziamento delle attività produttive. Nel territorio calatino diversi Piani di sviluppo sono stati concertati e realizzati con lo scopo di innovare le tecnologie produttive ed incrementare l'occupazione. Non si è posto tuttavia un accento particolare all'obiettivo di incrementare la prima occupazione e cioè l'occupazione dei giovani appena diplomati o laureati. Ciò, considerato che i giovani sono appunto la costola debole della base occupazionale, non avendo alle spalle una esperienza pratica, ma solo formazione teorica, non ha prodotto effetti positivi ampi sull'occupazione giovanile. Le risorse che affluiranno sul territorio in attuazione del PLG saranno quindi utilizzati:

- a) Per informatizzare la ricerca ed incrociare domanda ed offerta;
- b) Per offrire una borsa lavoro ai giovani che intendono acquisire esperienza scommettendosi sul campo di lavoro;
- c) Per premiare le imprese che compartecipando le spese, offriranno l'opportunità lavorativa ai giovani.

Semplificando si propone la seguente situazione:

UTILIZZO RISORSE COFINANZIAMENTO COMUNALE – PLG								
Obiettivi	Azioni	Tempi	Risultati attesi	Risorse attuali	Risorse del Piano	2009/10		
Istituzione Albo delle imprese accreditate e dei giovani	Animazione territoriale e integrata	luglio 2009	Accreditamento di n. 50 aziende e di almeno 100 giovani	Bilancio comunale	5% delle risorse destinate alla promozione e all'informazione e cofinanziamento comunale	€ 5.000,00		
Favorire l'incontro della domanda e dell'offerta	Seminari informativi per aziende e giovani Workshop	Settembre 2009	Attivazione di n. 10 borse lavoro	Bilancio comunale	5% delle risorse	€ 5.000,00		

Costituir e forum delle associazioni	Allestimento centro di aggregazione	settembre 2009	Contributo alle associazioni per il tutoraggio giovani	Legge 328	30% delle risorse del cofinanziamento	€25.000,00		
Cofinanziamento Borse lavoro	Formazione in aula	Ottobre 2009		Bilancio comunale	25%	€ 20.000,00		
Costituire gruppo tecnico di coprogettazione	Allestimento centro di coprogettazione contributi ai giovani	Ottobre 2009		Bilancio comunale	30% delle risorse del cofinanziamento	€ 25.000,00		
T O T A L E						€ 80.000,00		

UTILIZZO RISORSE COFINANZIAMENTO STATALE – PLG								
<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Tempi</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risorse attuali</i>	<i>Risorse del Piano</i>	<i>2009/10</i>		
Costituzione forum delle associazioni	Promozione e diffusione e politiche giovanili collegate al plg	Dicembre 2009	Vedi sopra		18%	15.000,00		
Costituzione gruppo tecnico di coprogettazione	Coinvolgere i giovani nella coprogettazione di interventi di riqualificazione urbana	Dicembre 2009			18%	15.000,00		
Promozione inserimento lavorativo	Borse lavoro ai beneficiari	Gennaio, marzo e giugno 2010	Inserimento di n. 20 giovani in Aziende		60% Cofinanziamento Statale	€ 50.000,00		
T O T A L E						€ 80.000,00		

TOTALE FINANZIAMENTO PLG € 160.000,00

IV CAPITOLO

DIFFUSIONE E VALUTAZIONE

4.1 CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE del PLG

Il Piano si distende in nove attività con la seguente temporalizzazione:

1. **Promozione del PLG (entro giorni otto comunicazione di finanziamento II annualità)**
 - a. Riattivazione del tavolo di concertazione
 - b. Lettura comparata delle criticità e potenzialità del sistema
 - c. Pianificazione strategica dei tempi e modi di attuazione del Piano
2. **Costituzione tavolo di concertazione (entro il 15 giugno 2009)**
Partecipazione allo stesso dei giovani, delle imprese, delle Associazioni di volontariato, delle organizzazioni sindacali e di categoria, del Comune
3. **Pubblicazione bandi per imprese e giovani (entro il 15 luglio 2009)**
4. **Predisposizione albo imprese e giovani accreditati (entro il 31 ottobre 2009)**
5. **Sottoscrizione contratti di stage (entro 31 marzo 2010)**
6. **Inizio attività di valutazione (a priori, di monitoraggio e finale)**
7. **Liquidazione dei benefici (ogni tre mesi)**
8. **Richiesta nuovo finanziamento (Luglio 2010)**
9. **Diffusione dei dati (Dicembre 2009, giugno 2010, Settembre 2010)**

Cronogramma anno 2009												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Sottoscrizione contratti di stage												x
Inizio attività di valutazione a priori									x			
				Cronogramma anno 2010								
Analisi dei dati dei questionari ed elaborazione del report		x										
Riunione di coordinamento intermedia	x			x		x						
Confronto dei dati ed indicazioni emerse		x			x	x						
Liquidazione benefici					x	x			x			
Somministrazione di questionari					x							
Gestione dei focus group per la stesura III Piano				x		x						
Richiesta nuovo finanziamento										x		
Diffusione dei dati	x				x	x						x
Stesura del dossier						x						x

4.2 SISTEMA DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Il valore fortemente sperimentale del PLG impone di attribuire molta importanza all'attività di valutazione dei risultati reali ottenuti ed alla diffusione degli stessi. Si pone altresì di individuare un sistema alquanto valido scientificamente ed utile a misurare gli effetti della sperimentazione. Si ritiene applicare un sistema a matrice che già in altre occasioni si è rivelato semplice ed efficace.

- ✓ La struttura a matrice degli interventi garantirà dal punto di vista scientifico la necessaria pianificazione delle iniziative, che pur non guidate in modo gerarchico o centralizzato devono di volta in volta avere a seconda della tipicità degli interventi una articolazione policentrica, che renda perspicua l'azione in corso di realizzazione e congrui gli obiettivi previsti.
- ✓ Il sistema di valutazione costituisce un elemento importante nella realizzazione del progetto, in quanto scandisce la temporalizzazione degli interventi, permette di operationalizzare gli obiettivi adeguandoli alle situazioni in atto, reintroduce elementi di conoscenza, che devono presiedere alle decisioni ed alle nuove azioni. All'interno del modello a rete con struttura matriciale un efficace sistema di valutazione garantisce a tutti gli attori coinvolti una positiva ridondanza delle loro azioni ed un piano di rappresentazione attuale di ciò che sta accadendo rendendo meno aleatoria la negoziazione ed imprescindibile lo sguardo in direzione dei risultati, che diventano in tal modo più presenti e condivisi.
- ✓ Il sistema di valutazione coerentemente con l'impostazione del progetto sarà costruito nell'ottica di un monitoraggio costante, in grado di far assumere al sistema ulteriori decisioni e correttivi, fruendo dei frequenti feed-back situazionali e di una puntuale scansione temporale ed operativa degli obiettivi previsti e dei risultati attesi. Il riequilibrio delle azioni in fase di realizzazione se avrà una funzione "destabilizzante" determinerà, comunque, i vantaggi insiti nella costruzione di un sistema aperto, che aumenta gli elementi di incertezza ma favorisce contemporaneamente livelli di adeguatezza crescenti alle azioni realizzate. La concertazione tra le parti sarà resa così meno aleatoria e più cogente rispetto ai vincoli di azione ed alle reciproche obbligazioni tra i partners promotori ed i soggetti realizzatori del progetto.

Valutazione a priori (Entro venti giorni dall'approvazione del Piano)

- Verifica la fattibilità del progetto (coinvolgimento soggetti interessati)
- Verifica le coerenze interne e quelle esterne di interfaccia della domanda
- Individua gli indicatori principali (costi, tempi, specificazioni delle attività, raccordi, risultati l'adeguatezza delle risorse professionali, la qualità)

Monitoraggio (Ogni tre mesi)

- garantisce un reporting continuo
- favorisce una gestione efficace
- rende visibili gli scostamenti
- rende possibile la precocità dei correttivi
- riduce le vischiosità della complessità organizzativa
- segnala le resistenze ed i timori al cambiamento, individuando il tasso di disordine consapevole nella gestione modulare delle attività (entropia creativa)

Valutazione finale (Giugno 2010)

- Verifica i risultati raggiunti
- Verifica la capacità di apprendimento proattivo dei gruppi, in direzione della trasformazione
- Misura gli scarti più significativi del progetto rispetto ai risultati attesi
- Verifica l'incidenza delle contromisure adottate in itinere
- Verifica il livello di permeabilità dei gruppi, di fronte alla crescita del know-how sperimentato
- Crea i presupposti per reiterare la sperimentazione

L'autovalutazione interna servirà agli esperti del gruppo di lavoro per incrementare il loro livello di responsabilità in ordine alle attività di pianificazione e programmazione, per meglio specificarle ed approfondirle in direzione dei risultati attesi

4.3 CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE

I prodotti finali saranno due:

1. **Dossier riepilogativo** così strutturato:

- Le ragioni della proposta di sperimentazione: quali aspettative dal PLG
- Le rilevazioni di gradimento e l'incrocio con gli elementi del controllo interno
- Lettura comparata della rilevazione di gradimento degli attori
- Pianificazione strategica: nuove opportunità (orientamento per il futuro ed attuazione seconda annualità)
- Conclusioni

2. **Un report divulgativo** con animazioni

Destinato agli utenti ed agli operatori per riflettere sui percorsi realizzati e definire nuovi traguardi condivisi

Soggetti della rilevazione saranno: giovani manager, imprese, rappresentanti forze sociali, del volontariato, associazioni di categoria.

Matrice risorse/attività

Fasi	Gruppo ristretto	Collaboratori	Tavolo permanente
Predisposizione degli strumenti per rilevare ed elaborare i dati	Elaborazione		
Riunione di coordinamento	Coordinamento	Partecipazione	Convocazione
Test degli strumenti di rilevazione	Coordinamento	Esecuzione	Autosomministrazione
Illustrazione e somministrazione dei questionari	Coordinamento	Esecuzione	
Imputazione dei dati dei questionari nell'apposito file .xls		Esecuzione	
Analisi dei dati dei questionari ed elaborazione del report	Esecuzione		Coordinamento
Riunione di coordinamento intermedia	Coordinamento	Partecipazione	Convocazione
Confronto dei dati ed indicazioni emerse	Coordinamento		Convocazione
Coinvolgimento degli attori locali per presentaz. Progetto	Coordinamento		Convocazione
Gestione dei focus group per la stesura della carta dei suggerimenti	Esecuzione		
Assistenza durante lo svolgimento dei focus group	Esecuzione		
Redazione di una sintesi dello svolgimento del focus group	Esecuzione		
Stesura del dossier	Esecuzione	Esecuzione	Supervisione
Stesura del report finale	Esecuzione	Esecuzione	Supervisione

Cronogramma dell'attività di valutazione anno 2010												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Predisposizione degli strumenti per rilevare ed elaborare i dati	x											
Riunione di coordinamento			x									
Illustrazione e somministrazione dei questionari				x								
Imputazione dei dati dei questionari					x							
Analisi dei dati dei questionari ed elaborazione del report												
Riunione di coordinamento intermedia			x									
Coinvolgimento degli attori locali			x		x	x						
Gestione dei focus group per la stesura della carta dei suggerimenti						x						
Stesura del report finale						x						

Attività di reporting

E' una attività di informazione destinata prioritariamente agli attori ed ai testimoni ed al tavolo tecnico, che formalizza in modo sintetico gli andamenti realizzativi del PLG, gli eventuali scostamenti o l'attestazioni dei risultati raggiunti, in modo da permettere ai decisori politici l'introduzione di correttivi o il riposizionamento degli obiettivi nel caso di scarti dalle previsioni. I report saranno costruiti evitando informazioni ridondanti o dettagli inutili per il livello di decisione, che deve assumere il destinatario finale.

In una prima fase il tavolo di concertazione individuerà al proprio interno un nucleo ristretto, che si occuperà del monitoraggio e del controllo.

Il gruppo sarà supportato dalla consulenza dell'ufficio amministrativo del Comune di Caltagirone.

**Il responsabile referente del progetto
Dott.ssa Giovanna Terranova**